Anno X - N. 3524 — Trieste, Mercoledì 2 Settembre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N 3524

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 221.*

Telegrammi del „Piccolo"

Nell'Eritrea. ROMA 1. (N) L'*Esercito*, riferite le ultime notizie sull'Africa, osserva che queste vanno perfettamente d'accordo con quelle del suo corrispondente e confermano che la situazione nell'Eritrea non è chiara nè calma. La presenza di Baratieri all'Asmara, da dove partirono truppe per reprimere le razzie nell'Okule Kusai, dimostra che egli ritiene essere le cose così gravi da doverviai recare in persona. Circa le proteste d'amicizia di Mangascià annunciate dalla *Stefani*, l'*Esercito* publica una corrispondenza dall'Asmara del 20 agosto che dice esservi nel Tigrè gran fame, che giungono al Comando frequenti lettere di Mangascià il quale chiede della *dura* per isfamare le bande. Le ultime razzie inducono a credere che se non si aderirà al suo desiderio, mancherà la sicurezza e le sue genti potranno abbandonarsi a qualche eccesso. Sarebbe il caso di rifiutare il soccorso, per mostrare che non si cede; ma vista la scarsezza delle truppe dopo il nuovo ordinamento, piuttosto che rischiare qualche smacco, non sarebbe male utilizzare la *dura* già destinata alle truppe di Menelik quando si credeva che egli venisse in Adua e che ora giace immagazzinata e va deperendo.

Il banchetto a Mohrenheim. PARIGI 1. (N) Al banchetto offerto in onore dell'ambasciatore russo Mohrenheim a Canterets, l'ambasciatore pronunziò un brindisi in cui disse: „Reciproche simpatie animano Francia e Russia e se n'hanno molti ed ottimi motivi, ma ora voglio parlare soltanto dei motivi del cuore, i quali non sono meno potenti e grazie ai quali noi ci comprendiamo così bene, mentre a quando a quando veniamo invece compresi meno bene dagli altri." Mohrenheim brindò a Carnot ed al governo che regge fermamente e pacificamente le sorti della Francia.

La questione dei Dardanelli. LONDRA 1. (N) A proposito del dispaccio di ieri da Costantinopoli, lo *Standard* rileva che le potenze studiano il contegno da tenersi, date tali circostanze. I Dardanelli devono essere o chiusi a tutte le nazioni o a tutte le nazioni aperti. Se nel mar di Marmara s'hanno a vedere navi russe con soldati russi a bordo, il Mar Nero dovrebbe essere accessibile in ogni tempo alle navi da guerra di ogni paese. Noi - soggiunge il giornale - non vogliamo con ciò dire che tale soluzione sarebbe accettabile. Le potenze dovrebbero provedere acchè il Sultano si attenga fedelmente agl'impegni contratti con l'Europa e sotto il protettorato di questa.

Le manovre in Serbia. BELGRADO 1. (B) Causa insormontabili difficoltà finanziarie, in parte anche in seguito alle rimostranze sollevate, il ministro della guerra dovette abbandonare l'idea di tenere manovre militari di grandi proporzioni fra Nissa e Pirot ed avranno luogo soltanto le annuali esercitazioni in proporzioni un po' ridotte. Si cerca di far vedere che la cosa fu lasciata cadere, ma non se ne è mai avuta seriamente l'intenzione.

COSTANTINOPOLI 1. (N) Alle amichevoli insistenze della Porta per i concentramenti di truppe serbe, il governo serbo rispose di aver prevenuto i saggi consigli, incaricando il rappresentante a Sofia di dichiarare che la Serbia era disposta ad abbandonare le esercitazioni al confine della Culpa, qualora la Bulgaria abbandonasse le esercitazioni al confine serbo.

Al Chilì. KIEL 1. (B) La nave chilena *Presidente Pinto* è partita.

NUOVA YORK 1. (B) La situazione al Chilì si fa più tranquilla. I Balmacedisti si uniscono generalmente ai congressisti. Il generale Baquedano è stato riconosciuto quale presidente interinale. Furono fucilate sommariamente un gran numero di persone per incitamento alla sommossa. Parecchi più alti funzionari di Balmaceda verranno fucilati domani. Gli ammiragli tedesco ed americano rifiutarono l'estradizione, chiesta dai congressisti, dei ministri di Balmaceda rifugiati sulle loro navi, ove non venga assicurato loro un processo civile imparziale.

Le economie del gabinetto Di Rudinì. ROMA 1. (N) Oggi ebbe luogo una nuova conferenza tra i ministri Di Rudinì, Colombo e Luzzatti, sempre in argomento delle economie, che si temono insufficienti per raggiungere il pareggio. Studiasi anche il modo di ribassare il prezzo dei biglietti ferroviari, che attualmente è più alto di quello delle ferrovie estere.

Viaggiatore italiano in Africa. ADEN 1. (N) E' qui arrivato il viaggiatore italiano Bricchetti-Robecchi. Partito da Opia, egli raggiunse l'Uebi, al quarto grado di latitudine; risalì l'Uebi fino a Basi, quindi per Tuf, Varandat e Muibil scese a Berbera. A Varandat s'incontrò col principe Ruspoli, il quale godeva ottima salute.

L'ultimo sequestrato. SALONICCO 1. (B) Il cittadino italiano Solini, sequestrato dai briganti, è stato rimesso in libertà.

SALONICCO 1. (N) Solini, catturato dai briganti, fu liberato al 29 agosto.

COSTANTINOPOLI 1 (N) Il prezzo di riscatto per il Solini è stato consegnato ai briganti venerdì scorso.

Gli scioperi. MILANO 1. (B) Lo sciopero degli operai metallurgici continua e si è esteso fino ai più piccoli stabilimenti.

MILANO 1. (N) Lo sciopero di parte degli operai metallurgici continua e si è esteso agli stabilimenti minori. Nel pomeriggio gli operai scioperanti tennero una assemblea nel salone del Consolato operaio, nella quale si annunciò lo sciopero di altri stabilimenti. Anche operai non meccanici aderirono allo sciopero. Gli scioperanti ammontano a tremila cinquecento.

I congressi cattolici. DANZICA 1. (B) Il congresso cattolico tedesco deliberò di provocare la convocazione di un congresso cattolico internazionale il quale abbia ad occuparsi del ristabilimento dello stato pontificio. Si deliberò inoltre di solennizzare ai 15 maggio 1892 il centenario della nascita di Pio IX e di erigere a Meppen un monumento a Windthorst.

L'eroe di Slivnitza. GRAZ 1. (N) Il conte di Hartenau e la sua consorte sono arrivati a Rohitsch-Sauerbrunn, dove si tratterranno qualche tempo.

Principi ammalati. VIENNA 1. (B) Stanotte fu chiamato un medico di Vienna dal principe del Montenegro per un peggioramento del suo male di gola.

VIENNA 1. (B) Il mal di gola del principe del Montenegro presenta un decisivo miglioramento e fra breve l'ammalato sarà ristabilito.

STOCCARDA 1. (B) Il *Monitore dello Stato* annunzia: Lo stato del re nella scorsa settimana è stato sodisfacente; i dolori al basso ventre diminuiscono e non c'è febre; l'augusto infermo va lentamente ma ininterrottamente riavendosi.

Zuffe tra bulgari e greci. BELGRADO 1. (N) Nel villaggio di Kroihnitza, in Macedonia, avvennero gravi colluttazioni fra bulgari e greci, perchè un bambino bulgaro sepolto nel cimitero greco era stato disotterrato dai greci. Il *valì* di Salonicco ordinò numerosi arresti.

Le manovre di Schwarzenau. CILLI 1. (B) L'imperatore è partito stasera alle 7 per Schwarzenau.

L'elezione del sindaco a Palermo. PALERMO 1. (N) Con 30 voti sopra 59 votanti fu rieletto a sindaco Paternò. La situazione è invariata.

Il combustibile in Prussia. BERLINO 1. (B) Il *Monitore dell'impero* reca: In vista dell'aumento dei prezz. della legna da ardere, il ministro dell'agricoltura incaricò i governi di coprire a tempo i bisogni locali e di procacciare alla popolazione povera la legna bisognevole dalle selve dell'erario a prezzi commisurati alle condizioni.

I divieti russi. LONDRA 1. (N) La *Daily Cronicle* ha da Odessa: Il ministro della guerra russo ha vietato l'ulteriore esportazione dei cavalli dal paese dei cosacchi del Don, in Austria ed in Turchia.

I drami del mare. LONDRA 1. (N) Una terribile catastrofe marittima si annunzia dalla baia di Shirakmi. All'altezza della costa di Yeso ai 12 luglio vennero a collisione i piroscafi *Tamaye* e *Miyoski*. Il primo colò subito a picco con tutto l'equipaggio e 320 passeggeri, pescatori che ritornavano alle loro case. Soltanto 60 che al momento dello scontro si trovavano in coperta furono salvati ed accolti a bordo del *Miyoscki*. Gli altri annegarono.

Armi ai Malissori. VIENNA 1. (B) In nessuna di queste sfere ben informate trova conferma la notizia che fucili, rivoltelle e una grande quantità di polvere e munizioni siano state imbarcate a Ragusa per l'Albania.

Un'emissione russa. PIETROBURGO 1. (B) In base a decreto imperiale dei 28 luglio il ministro delle finanze permette alla Banca dell'Impero una nuova provisoria emissione di Viglietti di credito per la somma di 25 milioni.

I congressi. LONDRA 1. (B) Si è inaugurato oggi il nono congresso internazionale degli orientalisti.

Mercato delle sementi. VIENNA 1. (N) Al mercato internazionale delle sementi oggi la situazione è mutata in quanto i grani da pane incontrarono un più vivo interessamento e conseguirono affari di qualche entità, mentre gli affari in orzo causa il contegno riservato della esportazione sono diminuiti ed hanno assunto anche un carattere più calmo. Per grani da pane diedero incentivo essenziale agli acquisti le quotazioni di Nuova York ed anche al frumento e al granone dovettero accordarsi prezzi migliori. Ieri l'esportazione era attiva, ma soltanto con le provenienze della Romenia e della Bulgaria, mentre il prodotto interno si vendette per la Boemia e per il consumo locale. I termini, in base alle quotazioni di Nuova York, manifestarono una tendenza al rialzo e si sostennero, nominatamente per frumento e granone considerevoli *avances*. Si quotarono: frumento autunno f. 10.93, frumento primavera f. 11.44, granone autunno f. 10.60, granone primavera f. 10.80, avena autunno f. 6.33, avena primavera f. 6.55, mais settembre-ottobre f. 7, magio-giugno f. 6.40, ravizzone settembre-ottobre f. 15.35. (Vedi seconda pagina *Mercati N. d. R.*)

VIENNA 1 (B) Secondo il rapporto ufficiale, quest'anno il mercato delle sementi è dei più frequentati. Vi prendono parte oltre 6000 commercianti. Affari considerevoli in orzo, circa 400,000 g. fino a 20 e 25; abbastanza sostenuto. Sui prezzi del frumento nel primo giorno è riferito poco; invece nel secondo giorno si fecero affari animati, vendite 100,000. Nella segala si è riguadagnato il regresso della settimana scorsa, così che si ebbe un aumento di prezzo di 30 a 40. Ricerche abbastanza animate, ma poche offerte; vendite 80,000. Prezzi dell'avena invariati, mais abbastanza buoni affari, a prezzi pieni sostenuti. I termini apersero calmi, più tardi aumento di prezzo che nominatamente nel secondo giorno assunse maggiori dimensioni.

Estrazioni. VIENNA 1. (N) Viglietti Croce Rossa austriaca.

S. 5194 N. 49 vince f. 15,000

— Viglietti Brunswick:

S. 740 N. 42 vince M. 90.000
S. 4351 N. 9 vince M. 7,200

BUDAPEST 1. (N) Viglietti Basilica (*Dombau*).

S. 7668 N. 85 vince f. 10,000
S. 571 N. 48 vince f. 1,000

RECENTISSIME.

I tedeschi in Africa. BERLINO 31. Secondo notizie ricevute qui da Tabora, il dottor Stahlmann, che conduce una divisione della spedizione di Emin Pascià, ha avuto un serio scontro cogli indigeni ad Utanebi, presso l'Alberto Edward Nyanza, dove si intendeva di fondare una stazione. L'arabo che portò questa notizia a Tabora, vide in possesso di alcuni indigeni delle uniformi e dei fucili Mauser, onde pare che i tedeschi subissero perdite. Il luogotenente Langheld partì immediatamente da Kissina con tutte le truppe disponibili, per soccorrere il dottore Stahlmann. Il Valì di Caragwa ha tentato ripetutamente di mandare ad Emin Pascià la posta ed alcune provvisioni, ma i messaggeri sono sempre ritornati, avendo gli indigeni impedito per forza il loro passaggio.

Gl' Israeliti in Palestina. LONDRA 31. Secondo notizie da Costantinopoli il progetto di colonizzare la Terra Santa guadagna terreno fra gli ebrei. Centinaia di migliaia di ebrei, espulsi dalla Russia, si sono dedicati per intere generazioni alla agricoltura, il che facilita il progetto. Le dieci colonie che essi hanno già stabilite, sono prospere. Esse saranno protette dal Sultano e dalle grandi potenze e non si possono prevedere le conseguenze che avrà il loro sviluppo.

Un giubileo giornalistico - Pacifico Valussi. UDINE 1. Oggi il *Giornale di Udine* compie il venticinquesimo anniversario di sua fondazione. E' quindi dopo la secolare *Gazzetta* il più vecchio periodico politico della Regione Veneta. Per festeggiare tale fausta ricorrenza il *Giornale di Udine* reca il ritratto del suo fondatore, di quel comm. Pacifico Valussi che tre anni or sono compì il 50° anniversario di vita giornalistica.

Un venerando superstite. PARIGI 1. La città di Hyères ha celebrato l'entrata nel 101° anno di papà Cortigny, antico marinaio, superstite dalla battaglia navale di Trafalgar.

Inglesi e portoghesi. LONDRA. 31. Ritorna in campo la voce che il Portogallo sarebbe disposto a cedere alla Gran Bretagna Laurenco Marques, mediante una indennità pecuniaria.

Elezioni e legnate. PARIGI 31. Nel piccolo Comune di St. Ouen presso Parigi ebbero luogo le elezioni municipali. R uscì la lista rivoluzionaria. Si gridò: *Evviva la Comune*. Corsero parecchie legnate.

I dervisci. ALESSANDRIA (d'Egitto) 31. Un avamposto dei dervisci trovasi ora a Suardeit a 100 miglia al sud di Sarras. Secondo però informazioni assunte da fonte autorevole, esso avrebbe ordini di tenersi semplicemente sulla difensiva. I dervisci ascendono a 600.

Villaggio in pericolo. BERNA 31. Il villaggio di Zillis, tra Andeer e Tousis sulla Via Mala, è minacciato di essere sepolto da un masso di montagna che sta per crollare. Giorni sono vi furono alcune piccole frane e si dovettero far sgombrare le case.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 5.23 tram. 6.32 — Oggi san Stefano — Domani Santa Serafina — Term. C. ore 7 antim. 21.8 ore 2 p. 26.4 — Alt. bar. 759.3. Alta marea 9.18 ant. 8.40 p. Bassa marea: 2.:8 ant. 2.45 p.

Contro un decreto luogotenenziale. Il Comune aveva deciso di aprire una classe parallela italiana nella civica scuola di Santa Croce, ma la Luogotenenza con suo decreto proibì l'attuazione del deliberato comunale. Apprendiamo ora che la Delegazione municipale ha deciso di ricorrere al Ministero dell'istruzione contro il decreto proibitivo della Luogotenenza.

Il commercio dell'Italia a Trieste. Abbiamo telegraficamente da Roma:

„La *Riforma*, la *Tribuna* ed il *Diritto* usciti stasera riportano una bellissima relazione del nostro console generale a Trieste, cav. Maimusi, sul commercio italiano a Trieste nel 1890. La relazione constata una diminuzione della flotta mercantile austriaca e un aumento dell'italiana."

Le corse velocipedistiche di Gradisca. Da alcuni membri della giuria delle corse di domenica a Gradisca veniamo pregati di rilevare che la gara *tandem Handicap*, non corsa regolarmente al N. 6 del programma causa il dissenso sulla sostituzione del Misgur, ebbe luogo con le solite norme dopo l'ultimo numero del programma; e che i campioni del V. C. Triestino non vi presero parte perchè non vollero accordare ai competitori il vantaggio deliberato a maggioranza dalla giuria.

I rivenduglioli di piazza della Zonta. Visti i magrissimi affari che fanno i rivendugliuoli di piazza della Zonta, la Delegazione municipale ha deciso di esentarli dalle tasse per l'anno corrente e quello prossimo. Incaricò poi l'Esecutivo di ufficiare la Commissione d'annona a studiare se sia il caso di sistemare delle tasse secondo la qualità dei posti.

Un'utile publicazione. La Delegazione ha deciso di fare stampare 20,000 esemplari dell'istruzione popolare sull'ottalmia, per distribuirli alle famiglie degli scolari delle civiche scuole. Per tale publicazione spenderà 100 fiorini.

Il concorso per l'edificio della Cassa di Risparmio. Ci scrivono: Col 31 di agosto p. p. s'è chiuso il concorso, aperto dalla Cassa di risparmio triestina, per la presentazione di un progetto di massima relativo alla costruzione di un edificio che servirà a sede della Cassa stessa. Ora, secondo il mio modo di vedere, sarebbe pur ben fatto che la più detta Cassa di risparmio, una volta esaminati i diversi progetti ed aggiudicati i premi, avesse per alcuni giorni ad esporre al publico i progetti stessi e così dar campo agli amanti dell'arte ed amatori del genere di ispezionare i suddetti lavori.

L'iniziativa della Cassa di risparmio poi di aprire dei publici concorsi dovrebbe esser seguita da chiunque abbia da costruire un edifizio fuori dell'ordinario. Ciò facendo, oltre al proprio tornaconto si avrebbero edifizi che ridonderebbero a decoro della città.

Convegni estivi. Domani a sera al Bagno Fontana, per la chiusura della stagione, vi sarà concerto dell'orchestra diretta dal m.o Piccoli e della Banda Cittadina. Vi saranno poi fuochi artificiali, illuminazione a palloncini e luce elettrica ecc.

Forniture per le guardie di p. s. La Direzione di polizia indice una publica asta per la fornitura di oggetti di uniforme ed armatura per le guardie di publica sicurezza, mediante offerte in iscritto, che saranno da presentarsi non più tardi del 27 ottobre p. v. accompagnate dalla cauzione corrispondente al 10 per cento sull'ammontare della fornitura. Le condizioni del contratto sono ostensibili alla Direzione di polizia ed i campioni alla caserma delle guardie di p. s. in via Chiozza, nelle ore d'ufficio.

Tassa sui bagni all'ospedale. Furono accolte le proposte del Collegio medico perchè venga introdotta una tassa per i bagni che vengono fatti nello stabilimento del civico ospitale da appartenenti a società cooperative. Tale deliberazione è andata in attività col giorno d'ieri.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati presso il nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un documento del municipio di Pola. - Un documento militare rinvenuto al Porto nuovo dal sig. Cotautti. - Una forchetta rinvenuta in via Ponterosso dal sig. Giovanni Carniel. - Una fotografia rinvenuta in Corso dal sig. Antonio Zulin. - Alcune chiavi.

Grave disgrazia a bordo del l' „Elektra" - Caduta mortale. Elia Cetkovich, da Bausich, presso Cattaro, di anni 17, giovane di bordo del piroscafo del Lloyd *Elektra*, ormeggiato al molo N. 8 al Porto nuovo, era salito fin dalla mattina di ieri sull'albero di trinchetto a 2 metri sotto la crocera e stava occupandosi nella raschiatura dell'albero stesso. Egli era seduto sopra una tavoletta sospesa ai due estremi da una corda, a mo' d'altalena quando, forse per un movimento falso, la tavoletta uscì dalla sua legatura ed il povero giovanotto, insieme alla tavoletta medesima precipitò al basso.

Un marinaio che trovavasi allora sull'albero maestro, fu il solo ad accorgersi della disgrazia fatale e vide il giovane battere violentemente col collo contro la balaustra e precipitare quindi nella coffa che dista circa 18 metri dal luogo ov'egli si trovava.

Dall'alto il marinaio diede l'allarme ed i marinai salirono in fretta sulla coffa per vedere se v'era il caso di prestare soccorso al disgraziato. Ma il povero giovane giaceva supino ed era già cadavere; il colpo formidabile gli aveva fratturata la spina dorsale.

Il medico dott. Strasser, che fu chiamato immediatamente, non potè far altro che constatare la morte. Quindi, dopo la comparsa della commissione per i rilievi di legge, il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto col carrettone dell'impresa Zimolo.

Il Cetkovich lascia nel suo paese i genitori ed i fratelli, uno dei quali anzi arrivò ierlaltro coll'*Iris* per trovare imbarco qui a Trieste. La famiglia Cetkovich è veramente disgraziata, poichè altri tre parenti morirono pure di morte violenta, durante il lavoro, essendo caduti sulle navi a bordo delle quali erano occupati.

Il giubileo di una levatrice. La signora Anna Svoboda, vedova dell'ostetrico Dott. Svoboda, compie quest'oggi 25 anni di servizio presso il civico nosocomio in qualità di levatrice primaria allo stabilimento di maternità. La Svoboda in un anno assiste, in media, a 300 parti, perciò a quest'ora può vantarsi di aver veduto venire alla luce 7500 persone. E' sempre una consolazione.

Medico dimissionario. Il medico secondario del civico ospedale, dott. Peschle, ha rassegnato le sue dimissioni, che vennero accettate.

Madre snaturata. Ieri, sotto la presidenza del consigliere Fleischer, giudici conte Dandini, cav. Werk e dott. Sanzin, P. M. Defacis, si svolse il dibattimento per titolo di crimine di grave lesione corporale, in danno della propria figliuoletta di otto anni, contro una donna snaturata, certa Francesca Zarli di Bartolomeo, d'anni 27, nubile, da Lubiana, domiciliata a Capodistria, difesa dall'avv. dott. Gasser.

Ecco l'atto d'accusa nella sua integrità: Francesca Zarli, descritta dall'autorità siccome donna frivola, viziosa e dedita ai facili amori, dopo aver servito come cameriera in diverse birrarie, viveva a Capodistria in illegittima comunione di famiglia con certo Agapito Mazzolini, tenendo presso di se una sua figlia di anni 8, di nome Emma, frutto di una anteriore relazione amorosa. La Zarli però non sentiva alcun affetto per l'innocente frutto delle sue viscere, che anzi di spesso maltrattava la povera ragazzina, percuotendola senza misericordia per ogni nonnulla, così da destare l'indignazione di tutti gli abitanti della contrada, fra i quali si era sparsa la voce che lo scopo di tali maltrattamenti era di disfarsi della bambina. Più volte, certa Maria Bisiak, abitante nella medesima casa colla Zarli, esortava quest'ultima a non maltrattare la bambina facendole osservare che spesso si era dato il caso in cui i bambini soccombessero a tali eccessivi maltrattamenti. La Zarli le rispondeva di saperlo, ma di non poter fare a meno, giacchè la Emma ad onta delle punizioni restava sempre una sciocca. Così stavano le cose, quando nella notte dal 22 al 23 maggio '91, circa verso la mezzanotte, gli inquilini della casa in cui abitava la Zarli, furono destati da rumori che provenivano appunto dal quartiere della Zarli, come di una persona che venisse bastonata e replicatamente gettata a terra con violenza e siccome sentivano gridare e piangere la piccola Emma, congetturarono tosto che la Zarli infliggesse alla propria figlia uno dei soliti castighi corporali. Nè male s'apposero inquantochè la susseguente mattina, una certa Anna Marsilli, prestaservizi in casa della Zarli, s'avvide che l'infelice bambina aveva il viso tutto ammaccato e rigonfio. La Marsilli restò molto impressionata dello stato miserando della Emma, ma non fece alcuna osservazione alla Zarli e si fu questa ultima che le chiese se avesse udito dello strepito nella notte, aggiungendo che aveva castigato la Emma perchè questa aveva lordato il letto, e in così dire menava un forte pugno sulla testa della bambina.

Più tardi, nella mattina stessa, la Marsilli di ritorno dal mercato udì gridare la bambina, ed entrata nel quartiere della Zarli, vide con suo raccapriccio che questa ultima gettava con violenza la Emma sul pavimento e la colpiva quindi ripetutamente con calci per tutto il corpo. Impressionata oltremodo, la Marsilli interpellò la Zarli che cosa mai facesse. Ma questa senza darle risposta prese la bambina per un braccio, la trascinò nel mezzo del corridoio e quindi dato di piglio ad una scopa, le diede colla stessa un colpo talmente violento sulla schiena da fare stramazzare la misera bambina a terra, ed infine afferratala per un braccio, la trascinò nel mezzo del corridoio e le ingiunse di non muoversi di là. E difatti la povera Emma rimase in quel sito per quasi tutta la giornata priva di cibo ed in preda ad atroci dolori, muovendo a pietà tutti coloro che la vedevano ridotta in quello stato. Verso le ore 4 del pomeriggio, l'inquilina Maria Bisiak si avvicinò alla bambina, e nel mentre andava interrogandola nell'accaduto, la Zarli uscì dal suo quartiere. La Bisiak allora la rimproverò di essere tanto crudele colla propria figlia, ma la Zarli non curante rispose che quella cosa non era nulla e ad una nuova ammonizione della Bisiak, in tuono irritato gridò: che non voleva più saperne di quella bambina, che non le perdonava più e che quello che aveva destinato, aveva destinato.

Reiterate volte la Bisiak pregò la Zarli di prendere la bambina nel quartiere e di non lasciarla così abbandonata sul corridoio. Ma inutilmente, e si fu allora che essa Bisiak presa per il braccio la bambina voleva condurla seco, ma l'odierna accusata gliela strappò con forza dalle mani, la sollevò di peso e come una forsennata la scosse ripetutamente gettandola poi con violenza nell'interno della cucina. Non potendo più resistere allo strazio di quella misera creatura, la Bisiak andò a chiamare le guardie. Queste si recarono in casa della Zarli e trovarono la Emma in tal misero stato che la trasportarono all'ospedale. Dinanzi al giudice la Emma Zarli depose che sua madre per ogni nonnulla la percuoteva aspramente in diverse parti del corpo, usando anche talvolta le molle del fuoco, la sega ed una bacchetta e che nella notte del fatto la gettò violentemente a terra e la colpì per il corpo con pugni e col manico della scopa e ciò pel motivo che aveva sodisfatto un bisogno corporale nel suo letto.

Esaminata la ragazzina, i medici riscontrarono per il di lei corpo ben 24 differenti lesioni, che dichiararono gravi nel loro complesso.

Si è perciò che l'odierna accusata deve rispondere del fatto suesposto che riflette gli estremi del crimine di grave lesione corporale, risultando dai deposti dei testi infondata la sua asserzione di aver essa agito in un momento di agitazione nervosa.

***

L'accusata è una bella donna bionda, dalle forme pronunciate; un tipo che non sembrerebbe proclive all'odio ed agli accessi d'ira. Ella veste di nero, con guanti di filo color caffè, porta braccialetti dai quali pendono delle medaglie d'argento; in capo ha un velo nero.

A propria discolpa la Zarli dice che trovandosi nello scorso maggio in istato interessante, andava soggetta a potenti accessi nervosi, a convulsioni eccetera; s'irritava fortemente ad ogni piccola contrarietà e arrabbiandosi veniva colta dalle convulsioni ed allora non sapeva ciò che si facesse. Così in quella notte in cui l'accusa dice che essa ha maltrattato gravemente la sua figliuoletta, non sa veramente che cosa abbia fatto; sa che andò in collera perchè la fanciulla insudiciò il letto e che crede d'averla percossa, ma non lo ricorda esattamente. Nega d'avere lei cagionato le lesioni riscontrate sul corpo della ragazzina dalla perizia medica; dice che quelle lesioni sono state probabilmente cagionate da cadute poichè la fanciulla cadde una volta dal letto ed un'altra volta dalle scale. Assicura non esser vero che non volesse bene alla figlia e protesta anzi che l'amava e che la trattava benissimo, sebbene un po' cattivella. Ammette che talvolta la puniva, ma dice ch'era sempre lontana dal volerle fare del male.

Viene quindi introdotta la ragazzina danneggiata, Emma Zarli, di anni 8, nata a Trieste. E' una fanciulla nè bella nè brutta, coi capelli rossi. Dice che non vuol deporre contro la mamma, ch'ella le perdona perchè le vuol bene.

Il portiere dell'ospedale di Capodistria

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 19)

— Fa un caldo di fuori! Si muore addirittura!

Si slacciò con isveltezza due bottoni del corpetto dopo di essersi tolta la sciarpa di garza che le copriva il collo.

Fernando, nel vedere la di lei pelle rasata, strinse convulsivamente le dita e le unghie gli lacerarono il palmo della mano.

Desiderava al tempo stesso che quella creatura da lui adorata se ne andasse e restasse lì a lungo, per sempre. Aveva voglia di fuggire e si sentiva i piedi come inchiodati al suolo. Lottava con energia contro la passione che ingigantiva in lui ed alla quale sentiva che non avrebbe saputo resistere a lungo.

— Signora — disse finalmente dopo uno sforzo sovrumano. — Ve ne prego, ve ne scongiuro, partite!

— E perchè — rispose Germana gettando via la sigaretta.

— Non mi domandate nulla, partite! Sì, partite, sarà meglio, ve lo giuro!

— Ma sapete che siete un bell'originale? Che mai vi frulla adesso per il capo?

Mentre parlava aveva veduto sopra un mobile un ritratto in una cornice di antico peluzzo e oro e dinanzi al quale Fernando aveva collocato due artistici e preziosi cornetti di vetro di Venezia pieni di bei fiori; quel ritratto, disposto e adorno in tal guisa, aveva un non so che d'idolo dinanzi al quale si prega. Curiosa, ella si alzò e mosse verso quel ritratto. Poi sorrise; quel ritratto, era il suo.

— Come, ella disse, divertendosi più che mai, il mio ritratto... in casa vostra!... Come!

— Signora...

— Capisco, quel ritratto che si trovava disopra in un album, e del quale avevo verificato la scomparsa, me lo avevate rubato!

— Sì.

— Siete un amico compromettente! Perchè infine, se qualcuno avesse visto quel ritratto in casa vostra...

— Nessun altri entra qui che me.

— E il vostro domestico?

— Sì, ma allora quel ritratto è nascosto.

— Comprendo: erigete l'altare soltanto nell'ora del sagrifizio.

— Germana, non ischerzate! Non comprendete dunque che soffro?

La giovin donna sorrise e quel sorriso turbò completamente Fernando il quale si sentiva Germana talmente vicina da non aver che ad allungare il braccio per istringerla.

— Soffrite?

— Sì.

— E perchè?

Adesso, era sì vicina al giovine che le vedeva distintamente balzare il cuor nel petto.

— Perchè! egli disse ad un tratto come forsennato. Perchè?... Perchè t'amo, Germana, perchè t'adoro, perchè non posso fare ammeno di te, perchè senza di te la vita è per me un orribile tormento, perchè, con te, questa vita odiosa sarà per me un'ebbrezza infinita; perchè per il tuo amore io sono capace di tutto, anche di tradire il mio benefattore, anche di sfidare la sua giusta ira, anche di morire.

Ciò dicendo, egli strinse Germana con forza e l'attrasse a sè; ella non si schermì che mollemente... e Fernando ricoprì di ardenti carezze le di lei mani ch'essa gli abbandonò sorridendo di quello strano sorriso che affascinava e metteva paura.

Fernando e Germana erano a quattr'occhi da un'ora quando ad un tratto un rumor di voci e scrosci di risa risonarono al di fuori.

Germana, spaurita, si alzò.

— E' Giorgio Fauchery che riconduce Susanna! ella disse, mi vedranno uscir di qui.

— No! disse Fernando.

Si alzò e aprì l'uscio del salotto che dava sulla serra.

— Passa di qui! disse. Vieni! Facciamo presto!

Germana lo seguì nella serra: egli passò nella sala da bigliardo e le additò la scala.

— Questa scala dà nel vestibolo dell'appartamento, disse, va!

Essa lo baciò sulla bocca e Fernando si sentì abbrividire; poi fuggì, lasciandosi addietro quell'odor di verbena che emanava dai suoi capelli e dal suo corpo e che aveva inebriato il sotto-capo del Masson.

Costui tornò nel salotto.

In quell'istante, sembrò rientrasse in sè, comprese.

Allora cadde sopra un divano, accasciato e disse con voce stridente:

— Ah! sono un miserabile!

XIV.

Abbiamo lasciato Raimonda Tavernier nell'istante in cui, con Lefort, il notaio di suo padre, essa partiva dalla casa del viale della Grande Armata.

Lefort aveva collocato provvisoriamente la fanciulla in un appartamentino ammobigliato, a Passy, a breve distanza dalla Muta.

Mentre Germana Darvilliers, causa vera della rovina della povera Raimonda, diventava la moglie di Marziale Masson, il padrone della vetriera di Piombières, Raimonda viveva solitaria nella sua modesta casuccia.

Dalla sua finestra, la fanciulla vedeva le grosse piante del bosco e le verdi praterie nelle quali i ragazzi si trastullavano al sole turbolenti e chiassosi.

L'abitazione semplice ma comoda si componeva di un salottino, di una camera e di una esigua sala da pranzo.

La padrona della casa, una vecchia, faceva servir da mangiare a Raimonda in casa.

Ogni giorno Lefort andava a trovare la fanciulla, s'informava di quel che poteva abbisognarle e si studiava di renderle meno amara la vita.

Spingeva innanzi più che poteva la liquidazione degli affari molto intralciati di Tavernier per sapere al più presto cosa in fin dei conti sarebbe rimasto a Raimonda.

La fanciulla usciva poco; restava chiusa in camera e attendeva a piccoli lavori di ricamo; leggeva dei libri che Lefort le portava; disegnava perchè aveva un vero talento da dilettante e faceva schizzi e acquarelli con gusto. (*Continua*)

Giuseppe Coscianoich, che accompagna la ragazzina, dice che questa è stata ammalata 18 giorni, ma che si alzò dal letto dopo cinque giorni. Presentemente per ordine dell'autorità, la bambina è ricoverata in quell'ospedale.

Il teste Antonio Orlich, capo delle guardie municipali di Capodistria, depone che, riguardo al fatto dei maltrattamenti non sa che quel che gli venne narrato da altri; aggiunge che nel pomeriggio del 28 maggio Maria Bisiak venne ad avvertirlo che la bambina della Zarli si trovava rinchiusa tutto il giorno nel cesso, piena di lividure. Egli si recò nell'abitazione della Zarli e trovò la fanciulla in mezzo della cucina che moveva a pietà, ma non piangeva. Egli la condusse all'ospedale.

Maria Bisiak, Domenica Delise e Anna Marsilli dicono che la fanciulla era un po' disubbidiente; non si avvidero mai che la madre la maltrattasse; ma nella notte succitata intesero gli accennati rumori e al mattino seguente notarono nella fanciulla le lividure e la videro maltrattare.

Il dott. Luigi Longo, d'anni 28, medico, depone ricordarsi d'avere curato la bambina dal morbillo; dice che la madre si addimostrava amorosa e non le faceva mancar nulla.

Ernesta Babbini da Bologna, proprietaria di birraria, dà informazioni favorevoli sull'accusata, che fu già cameriera nel suo locale. Pure favorevolmente depongono Teresa Henzl e Giovanna Lonzar.

Si legge quindi la perizia medica, dalla quale risulta che si riscontrarono sul corpo della piccina ben 24 lesioni, una delle quali alla fronte costituente una gonfiezza bluastra a guisa di sacco, poi lividure agli occhi, al mento, copiosi travasi di sangue sotto la pelle ecc., complessivamente tutte quelle lesioni costituivano una lesione grave, per la cura della quale occorsero 19 giorni.

Le fedine dell'accusata sono nette, ma le informazioni del Magistrato del luogo suonano sfavorevolissime.

Il difensore avv. Gasser chiede che venga assunta una perizia giudiziale per istabilire se l'accusata sia o meno responsabile delle proprie azioni. La Corte però respinge tale domanda.

***

Il P. M. fa una stringente requisitoria, nella quale qualifica l'accusata di bestia umana, di tigre e la paragona alla contessa Badini. Dice che se la bambina, allorchè fu trovata dal capo delle guardie, non piangeva, si era perchè era ormai tanto abituata alle sevizie, che la fonte delle lagrime era disseccata. Chiede quindi una severa punizione.

Il difensore avv. Gasser nella sua splendida difesa prova che il paragone dell'accusata colla contessa Badini è esagerato, come fu esagerato lo stesso fatto di quest'ultima. Rileva pure che i maltrattamenti della fanciulla Zarli si riducono a pochissima cosa ed in prova osserva che gli organi della fanciulla sono rimasti sani. Appoggiandosi quindi sulle testimonianze favorevoli alla sua difesa, domanda una sentenza d'assoluzione.

La Corte assolve la Zarli dall'accusa di crimine di grave lesione corporale, ma la dichiara colpevole della contravvenzione di abuso nella disciplina domestica a sensi del § 413 C. p. e la condanna a 2 mesi di arresto, dichiarandola altresì decaduta dalla potestà materna; decreta che alla fanciulla sia proveduto un tutore e che la accusata sia obligata a sostenere le spese del mantenimento della figliuola.

Il P. M. trova troppo mite tale sentenza ed insinua la querela di nullità.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 23 a tutto sabato 29 agosto:

Nati: maschi 63, femine 59; totale 122. Espulsi morti: maschi 2, femine 6; totale 8.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 40.61 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 44, femine 60, totale 104, di cui 78 a domicilio, 25 in ospitali e stabilimenti di ricovero e 1 sull'area publica.

Età dei morti: 0-1 anni 30, 1-5 anni 21, 6-20 anni 4, 21-30 anni 18, 31-40 anni 4, 41-60 anni 18, 61-80 anni 18, oltre gli 80 anni 1.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 34.62 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: morbillo 2, altre infezioni 2, tisi polmonare 18, malattie infiammatorie degli organi respiratori 10, enterite 9, apoplessia 2, gastro-enterite acuta 17, degenerazioni cancerose 5, debolezza senile 6, debolezza congenita 2, malattie durante il puerperio 1, altre malattie 30, accidentali 1.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 66=21.44 per ogni 1000 abitanti.

Una via... da far risorgere. La chiamano Risorta - dice un nostro costante lettore che abita in quella via ma ci sarebbe bisogno invece (vedi ironia!) di farla risorgere completamente. Da un lato non c'è marciapiede, poi mancano alcune delle cosidette *cunette* e l'aqua, alle parti, lascia dei solchi profondi. Il costante accenna anche al fatto che la fontana è situata in punto troppo esposto alla *bora*.

Il trasporto di una fontana, si capisce, non è cosa da potersi fare tanto facilmente. Per gli altri inconvenienti lamentati però si potrebbe provvedere, crediamo, con minor difficoltà.

Alla poliambulanza venne medicato iermattina il giornaliero Giovanni Zullich, d'anni 16, perchè, durante il lavoro, si era ferito al pollice della mano destra.

Bambina caduta dal letto. Ieri mattina la piccola Angela Doliak, bambina di 14 mesi, cadendo dal suo lettino riportò contusioni al capo. La si dovette perciò trasportare alla poliambulanza per le debite cure.

Caduto da un albero. Il fanciullo di 12 anni Giuseppe Furlan, abitante al N. 35 di via Belvedere, ieri alle quattro del pomeriggio, cadde da un albero sul quale erasi arrampicato per trastullo e riportò al capo una ferita piuttosto grave per la quale dovette ricorrere alle cure dell'ambulanza chirurgica del civico nosocomio.

In farmacia. Alle 4 pom. di ierl'altro sul prato Petronio il fanciullo di 8 anni Marcello Rossi, abitante in via Conti N. 18, venne colpito da un suo coetaneo con una palla di ferro lanciatagli con forza al ginocchio destro, e riportò una lieve contusione. Fu trasportato alla farmacia Manzoni dove venne medicato.

— Un giovanotto di 17 anni, falegname, l'altra sera mentre era intento a piallare, si tagliò parte del polpastrello e dell'unghia del pollice della mano destra. Venne medicato egli pure nella farmacia Manzoni.

A piedi scalzi. Un ragazzo di 10 anni ier l'altro alle $7^1/_4$ pom. correndo per la via Media a piedi scalzi, si produsse con un vetro un taglio profondo al calcagno destro. Sgorgando in abbondanza il sangue, il ragazzo venne trasportato alla farmacia Manzoni, dove gli venne medicata e fasciata la ferita.

Fanale rubato. Un fanale del valore di quattro fiorini venne rubato ieri a danno del cocchiere Giorgio Z. Quale autore del furto venne tratto ieri agli arresti il facchino Leonardo G. d'anni 32, da Trieste.

Muratore caduto in un fosso. Il muratore Giuseppe Scrigner, d'anni 26, abitante in via del Veltro N. 395, venendo ieri da Dolina, volle saltare un fosso, ma disgraziatamente vi cadde entro e si fratturò la gamba destra. Sollevato da alcuni villici, fu condotto mediante una carrettella all'ospedale, ove fu accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

Una spina in gola. L'altra sera alle 7, mentre una bambina di 5 anni, abitante nel rione di S. Giacomo, stava mangiando del tonno, una spina le si conficcò nella laringe. Trasportata nella farmacia alla „Madonna della Salute", il sig. Missan con non poca fatica riuscì ad estrargliela.

Sarta arrestata per furto. Una sarta a nome Grazia L., d'anni 49, da Venezia, abitante in via S. Filippo N. 10, venne arrestata sotto l'imputazione di aver commesso un furto di effetti di vestiario a danno di Giuseppe P.

Minutaglia. Vennero arrestati: per vagabondaggio notturno, il domestico Giovanni E., d'anni 61, da Treviso; perchè privo di mezzi di sussistenza, il facchino Pietro V., da Trieste, d'anni 29; per avere con canti clamorosi turbata la quiete notturna Luigi S., d'anni 21, marinaio, da Trieste; per eccessi sulla publica via in istato di ubriachezza la donna di facili costumi Anna J., d'anni 33, da Lubiana.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con zucchette soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli e di patate soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto con salsa di pomodoro soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2149.

Corrispondenza aperta. *Diversi operai.* — Le condizioni di una città piccola non si possono paragonare a quelle di Trieste. — *Operaio padre di 4 figli.* — Non ci pare che il fatto cui Ella accenna si possa applicare quale generale; si tratterà, forse, di singoli. Ad ogni modo, assumeremo informazioni ed al caso, ci occuperemo dell'argomento.

Tanti regnicoli. Ci siamo più volte occupati dell'argomento, recando da ultimo i dati publicati dall'*Esercito italiano*. Consultino i numeri del nostro giornale della settimana scorsa.

Sig. *Assiduo.* — Dell'argomento poco profumato ci siamo occupati più volte, ma pur troppo, senza riuscir a commuovere chi poteva conservare l'esistenza di quei *così*. Ora non ci resta che a sperare un sollievo dalle *colonne* della „Société des châlets".

Ogni giorno una. La vedova Folpini nata Stocchetti è dinanzi ad un treno in partenza.

— Capo treno, dove è il compartimento riservato alle signore sole?

— E' pieno signora. Ma, ecco un vagone vuoto. Se ella vuole esser sicura di rimanervi sola, non deve far altro che restare al finestrino fino alla partenza.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 1 Settembre. Berlino fermo, Credit 149.25, Rubli cassa 209.25. — Roma segna Italiana 93.25. — Un telegramma privato da Roma dice: «Disposizione migliore, enorme scoperto potrebbe provocare forte ripresa valori.» — Da Parigi. Francese 95.65, Italiana 90.17, Spagnuola 71.15, Banche 552.50. Qui Italiana 89.3/4 a 89.1/2.

Londra 1. (*Chiusa*) Consolidati 95.7/16, Lombardi 9.25, Argento 45.08, Spagnuola 71.1/8, Italiana 89.15, Aust. ec. 77.—, Aust. oro 96.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziana 96.1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 1. (Borsa serale.) Credit 288.25, Staatsbahn 246.25, Lombarde 88.1/2, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Chiusa più debole.

Listino. Napoleoni 9.36.— a 9.34.—, Zecchini 5.51 a 5.53, Lire sterline 11.72 a 11.74, Londra 117.15 a 117.50, Francia 46.40 a 46.55, Italia 45.55 a 45.75, Banconote italiane 45.60 a 45.70, Banconote germaniche 57.60 a 57.70, Rendita austriaca in carta 90.55 a 90.75, Rendita ungh. in oro 4% 102.90 a 103.10, detta in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 275.— a 276.—, Rendita ital. 89.— a 89.25, Lotti turchi 31.50 a 32.—, Serbi 3% 37.75 a 38.15, Serbi nuovi 5.10 a 5.50, Croce rossa italiana 12.25 a 12.75.

CAFFE. *Amburgo* 1. Santos good average, per Settembre 77.50, Dicembre 77.50, Marzo 65.75, Fiacco.

Amburgo 1. Rio ord. loco 74—77, reale 79—82, buono 83—85.

Havre 1. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 97.— Dicembre fr. 82.75.

Havre 1. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 97.25, Novembre fr. 83.25.

Nuova York 1. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 10 in ribasso. Irregolare.

CEREALI. *Londra* 1. (*Diretto.*) Frumento da ss. 38.— a 48.—, Formentone da ss. 30.— a 31.— Orzo da ss. 24.— a 25.—, Avena da ss. 17.50 a 23.—, Segala da ss. 40.— a 46.—.

Vienna 1. Mercato delle sementi. - (Ufficiale). Frumento più fermo, affari insignificanti, limitati specialmente al consumo dell'interno. Per l'esportazione: provenienza rumena e bulgara. I prezzi erano da 10.15. Segala nuovamente a 10.15. Andamento degli affari lentissimo. Qualità fine d'orzo ricercatissime a 15.30, qualità inferiori poco considerate. Prezzi invariati. Affari molto minori di ieri. Avena ferma, sostenuta. Affari senza importanza, in avena boema e morava offerta minima: i prezzi molto superiori alla parità locale.

COTONI. *Liverpool* 1. — Importazione 4073, Vendite 10000, Tenders in Doshtes 14000 Balle. - Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settembre —.—, Settembre-Ottobre 4 63/64, Ottobre—Novembre 4 43/64, Novembre-Dicembre 4 63/64, Dicembre-Gennaio 4 63/64, Gennaio-Febraio 4 63/64, Febraio-Marzo 4 63/64, Marzo-Aprile 63/64, Aprile-Maggio 51/64, Maggio-Giugno 54/64.

Manchester 1. Mercato Filati. Gresham —.—, Rowland —.—, Wellington —.—, 32 Pincops —.—, 60 Pincops —.—, 20 Kingston —.—, Micholls —.—, Townhead —.—, Mayall —.—, 30 Kingston —.—, Wilkinson —.—, 60er Haehne —.—, 40/2 —.—, 60/2 —.—. Fermo.

CARNE. *Parigi* 1. Dodici marche mese c. 63.25, per Ottobre 63.40, hausse, quattro mesi da Novembre 64.75, quattro primi mesi 62.25. (Bello.)

OLIO. *Napoli* 1. Gall. contanti 79.63, Ottobre 79.99, Dicembre 79.92, consegne future 79.70. — Gioia contanti 76.19, Ottobre 76.19, Dicembre 76.59, consegne future 76.45.

Parigi 1. Ravizzone per mese corrente 74.25, per Ottobre 74.75, fiacco, per Novembre-Dicembre 75.75, per quattro primi mesi 77.25.

Malaga 1. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

Londra 1. Ravizzone a ss. 30.75.

PETROLIO. *Brema* 1. Loco 6.05, lettera. In ribasso.

Anversa 1. Loco 15.75. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 1. Loco 55.50, p. Agosto-Settembre 55.90, Settembre-Ottobre 50.90.

Parigi 1. Mese corr. 39.75, per Ottobre 39.50, sost.o, Novembre—Dicembre 39.50, quattro primi mesi 40.—

ZUCCHERO. *Parigi* 1. Greggio da 88° disp. 36.75—37.—, fermo. Bianco per mese corr. 37.10, per Ottobre 36.10, fermo, quattro mesi da Ottobre 35.60, quattro primi mesi 35.80, Raffinato da 107.— a 107.50.

Magdeburgo 1. Zucchero rend. da 92° marchi 18.80, da 88 marchi 17.10.

Londra 1. Java a ss. 15.— calmo, Zucchero di rapa a ss. 13.1/16 calmissimo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Resse

ANDREA COLOMBIN
POSSIDENTE

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri alle ore 8 pom. munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Maria**, i figli, a nome di tutti gli altri parenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà mercoledì 2 corr. alle ore 4 pom. dalla Cappella dell'Ospitale civico direttamente a Cattinara.

Trieste, 1 Settembre 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

MARIA vedova HANDL
d'anni 71,

cessò di vivere quest'oggi dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

Il dolente figlio **Giovanni** e la figlia **Eugenia** a nome di tutti i parenti, danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 Settembre 1891.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Cappellan, Piazza Legna 2.

GIACOMO ADOLFO BERTOLI
Ispettore del Lloyd A.-U. in riposo,
Cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe, Commendatore dell'ordine montenegrino di Danilo ecc. ecc.

spirò quest'oggi dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti della nostra santa Religione.

I sottoscritti immersi nel più profondo dolore dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Le spoglie del caro estinto verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 1 Settembre 1891.

Emilia Bertoli nata **Ofenheimer**, consorte
Renato, Alberto (assente) **Carlo** figli.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa Zimolo, Corso 37